



CASA DON GUANELLA



Echi di bene di ieri e di oggi **NATALE 2025**

PUBBLICAZIONE PERIODICA NON COMMERCIALE | ANNO IX - N. 16 - NATALE 2025

www.donguanellabarza.it

ECHI DI BENE DI IERI E DI OGGI

Sono trascorse ormai 90 primavere di presenza guanelliana in questa nostra Casa, quasi un secolo di testimonianza della carità che abbiamo voluto commemorare con varie iniziative per un intero anno. Eppure nuovi traguardi, certamente più recenti ma ugualmente significativi, meritano di essere menzionati e ricordati. Il 2026 segna il **primo decennio** della nascita della **Rivista della Casa** e dell'avvio del Progetto di accoglienza rivolto a giovani detenuti in fine pena chiamato **'Locanda della Misericordia'** per il quale, proprio nell'anno entrante, vedremo riconosciuta la fisionomia giuridica delle sue attività nell'ETS (Ente Terzo Settore) *'AgriBarza Don Guanella'*.

Quanto viviamo, progettiamo e realizziamo, è raccontato, da un decennio ad oggi, dalle pagine di questa nostra Rivista che, periodicamente, si offre come piccolo dono a coloro che desiderano sentirsi partecipi della vita della nostra Casa e divenire per altri eco di un bene che può comunque edificare e interessare altri ancora.

*San Luigi Guanella:
"... E poi, avanti,
senza timore".*

In questo 'cambiamento d'epoca', dieci anni fa come oggi, ci sembra bello ideare, coltivare e far crescere grandi e ambiziosi progetti; pensare al domani, prestando attenzione alle emergenze dell'oggi, non mancando di approfondire l'ieri per proiettarlo nel domani. Le intenzioni sono chiare, la prospettiva bella, la novità in costruzione... Su questa lunghezza d'onda, ci piace regalarvi alcune parole del nostro amato Fondatore, San Luigi Guanella; nel rileggerle troviamo il senso vero di questo nostro agire e condividerle con tutti voi, cari lettori e benefattori, ci sembra un bel modo per augurarci "Buon Natale e Buon Anno nuovo": *"Qualunque sia la strada che ci apre e l'impresa che ci pone innanzi il Signore, noi dobbiamo gettarvisi ad occhi chiusi con tutta la buona volontà, senza risparmiarci fatiche, purchè si possa fare un po' di bene per noi e per il nostro prossimo. Abbandoniamoci interamente alla Divina Provvidenza. E poi, avanti, senza timore".*

I Religiosi della Casa

CHIUSURA DEL 90° DELLA CASA L'ARCIVESCOVO DELPINI A BARZA

Il 23 ottobre, nei primi vesperi della Festa di S. Luigi Guanella, con una solenne celebrazione presieduta da S. E. Mons. Delpini, Arcivescovo di Milano e concelebrata da P. Umberto Brugnoli, P. Generale dei Servi della Carità, dai religiosi di Casa Don Guanella e da alcuni sacerdoti del Clero diocesano, si sono conclusi ufficialmente i festeggiamenti del 90° anniversario di presenza a Barza della Comunità guanelliana. Durante la celebrazione, l'Arcivescovo ha voluto fare dono alla Casa di un 'Decalogo dell'essere Casa': programma per un cammino che continua ma anche riflessione per tutti.

II BENVENUTO all'Arcivescovo

Eccellenza carissima, le diamo il benvenuto nella nostra "Casa Don Guanella" di Barza che oggi, nella cornice liturgica della Festa del suo Fondatore, chiude i festeggiamenti per il 90mo anniversario di presenza in questo territorio. È proprio l'accezione 'CASA' che qualifica e ha qualificato nei novant'anni della sua storia, questa nostra realtà, e non tanto per le sue dimensioni, per la gente e i gruppi che la frequentano o per la pluralità di attività che svolge e che la rendono oggi forse più somigliante ad un'Arca di Noè, rubando l'espressione con cui era chiamata, nella prima ora dell'Opera, la nostra casa-madre di Como.

'CASA' per il modo e lo stile con cui è vissuta, amata e curata dalle persone che in questi novant'anni si sono succedute e quelle che ancora oggi la abitano, la vivono, in essa vi operano o vengono accolte e accompagnate, in un clima di famiglia tipicamente guanelliano.

Per decenni, dall'inizio della nostra presenza, questo luogo è stato:

'CASA di formazione' per schiere di novizi e chierici che, con i loro insegnanti, formatori, suore e fratelli laici, attraverso un assiduo lavoro di mente e di braccia e una intensa spiritualità e azione di carità, hanno posto solide fondamenta ad una presenza guanelliana che si è protratta nel tempo, mantenendo i tratti essenziali delle origini senza svilirli e che, ancora oggi, si vede impegnata nel custodirli e nel promuoverli.

Questo luogo è stato e continua ad essere:

'CASA di spiritualità' per singoli e gruppi, consacrati/consacrate e laici, che trovano qui un luogo di ristoro e silenzio, di meditazione e preghiera; un luogo dove ritemperare lo spirito e dare sollievo al corpo. Ma poi è stata e continua ad essere:

'CASA di riposo' (usando la dicitura tradizionale) per persone anziane bisognose di cure. Inizialmente (fino alla fine degli anni '70), si trattava di persone con patologie psichiatriche; poi si sono succeduti anziani e anziane con gravi disabilità psicofisiche, seguite e accompagnate con nuovi criteri gestionali, organizzativi e di umanizzazione delle cure.

Ed infine, in quest'ultimo decennio, questa nostra realtà ha aggiunto, alle precedenti tonalità del suo essere CASA, un'altra tonalità ancora più tipica:

'CASA di carità', facendosi accoglienza per persone in disagio sociale, (Ucraini prima, famiglie profughe successivamente...) in risposta a situazioni emergenziali dell'oggi o attivando



collaborazioni con enti e associazioni del territorio (Caritas, Ass. 'Donna sicura'); oppure dando avvio a progetti ancor più mirati e oggi consolidati come la "Locanda della Misericordia" per l'accoglienza, in messa alla prova, di un gruppo di giovani detenuti in fine pena come alternativa al carcere.



E non da ultimo, perché credo abbia senso porre qui un'ultima accezione del nostro essere CASA, c'è la 'CASA religiosa': sono i tanti religiosi che si sono succeduti in questi novant'anni segnando in modo indelebile la nostra storia con il loro lavoro, la loro fede e l'incisiva testimonianza; sono i religiosi e associati che oggi, non più da soli ma in un rapporto di sincera stima e fattiva corresponsabilità con i laici, in una fraternità di vocazioni che sempre più va delineandosi, sono l'anima della Casa, "guardano al presente e al futuro come tutti, con interesse, apprensione, senso di responsabilità, ma sono originali - come ci ricordava Lei, Eccellenza, nella Proposta Pastorale di quest'anno -.

Riconoscono nel presente e nel futuro che il Regno di Dio viene e sono abitati da una invincibile speranza". Eccellenza, sia la sua Parola, questa sera ad incoraggiarci, a spronare innanzitutto noi, fraternità che abita oggi questa CASA, ma anche tutti coloro che attorno ad essa gravitano, nell'essere annunciatori di Speranza e vero esempio di Carità e Fede per coloro che per le ragioni più diverse, bussano alla nostra porta affinché entrando, possano continuare ad assaporare il dolce profumo di CASA, sentendosi accolti e amati, e riscoprendo il fascino di Colui che, di ogni autentico amore è la sorgente.

Don Domenico

Direttore generale della Casa

OMELIA dell'Arcivescovo Mario Delpini

Decalogo di Casa

Casa Guanella celebra 90 anni del suo essere 'casa'.
Gesù manda i suoi discepoli nelle case.
Dalle parole del Vangelo si ricava un "decalogo di casa"

1. **Entrare:** qualunque casa entriate (Lc 10,5)
In casa bisogna entrare. Non stare fuori a guardare. Non aver vergogna: anche se non sono degno di entrare nella tua casa, sono accolto per grazia. Non avere paura di essere impedito di essere libero: la libertà è per scegliere di abitare in casa, non quella di essere vagabondo. I Servi della Carità devono amare la propria Casa come le api il loro alveare (S. Luigi Guanella)
2. **Dire: pace!** Prima dire: pace a questa casa (Lc 10,5)
L'ingresso in casa deve essere un annuncio di pace. Non si entra in casa per creare tensioni, per fare arrabbiare, per rivendicare attenzioni e privilegi. Entra in casa e cerca l'incontro, offri l'amicizia, non offenderti troppo in fretta, sii pronto a offrire il perdono.
3. **Ricevere.** Mangiando e bevendo quello che hanno (Lc 10,6)
Devi accettare di essere accolto, amato, servito. Non sentirti a disagio per le attenzioni che ricevi. Devi accettare quello che hanno. Non avanzare pretese. Non far valere esigenze inopportuno. Non imporre il tuo stile. Sia spento ogni attaccamento alle cose terrene: si avvezzi ciascuno a trovare superfluo anche il necessario: quello che si ha non è nostro ma dei poveri, perché per i poveri ci è stato donato e in nome dei poveri l'abbiamo procacciato e lo procacciamo (S. Luigi Guanella)
4. **Restare.** Non passate da una casa all'altra (Lc 10,7)

Sii contento e grato della casa in cui ti trovi. Non lasciarti dominare dall'inquietudine di chi è convinto che la sua casa è un'altra, che si troverebbe bene altrove. Non essere di quelli che non si trovano a casa da nessuna parte. Guarisci il disagio che hai dentro, perché anche se cambi casa, devi sempre fare i conti con te stesso.

5. **Essere agnelli.** Vi mando come agnelli (Lc 10,3)

La mitezza rende desiderabile abitare insieme, tu puoi rendere desiderabile abitare con te oppure anche rendere la vita in casa insopportabile. L'immagine dell'agnello non è per suggerire una sottomissione, un complesso di inferiorità. Suggerisce piuttosto di non essere «lupo». La mitezza è anche fermezza, franchezza, e sempre dolcezza e pazienza.

"In servizio della Casa si richiedono cuori pazienti, virtù di semplicità, giovani di zelo e di carità» (S. Luigi Guanella).

6. **Rispettare.** Altrimenti ... (Lc 10,6)

La presenza degli altri non è per essere lo specchio in cui compiacerti, non è per immaginare che tutti siano uguali, né che tutti siano d'accordo con te. Non tutti i comportamenti sono accettabili. Le persone però meritano sempre rispetto. Anche se sembrano un ostacolo, una obiezione, una negazione della pace che hai offerto. *Guardiamoci dal difetto di parlare inutilmente dei fatti altrui e tanto più dal difetto di criticare le persone e le opere dei Confratelli e degli stessi Superiori. Chi fa, falla o può fallare: è grande carità compatire anche i falli altrui e tanto più i falli che per lo più sono scusati dalla buona fede* (S. Luigi Guanella).

7. **Prendersi cura.** Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe (Lc 10,2). Non accontentarti di fare quello che devi fare, di fare del ruolo un pretesto per dire: "io faccio quello che devo; il resto tocca agli altri". Apri gli occhi per vedere l'insieme, le possibilità di bene, le richieste di aiuto, gli isolamenti pericolosi. Partecipa alla cura dell'insieme, senza invadenza e senza indifferenza.

8. **Incontrare.** Dite loro: è vicino a voi il regno di Dio (Lc 10,9)

La casa non è fatta di cose, ma di persone. Hai qualche cosa da dire a coloro che abitano con te. Hai qualche cosa da ricevere, da ascoltare. Rendi grazie per gli incontri. Cura di avere relazioni con tutti ispirate dalla benevolenza, dalla stima, dalla discrezione. Non tacere la buona notizia del vangelo a quelli di casa.

Si devono schivare come peste i pettegolezzi e le animosità atte a guastare per un pezzo la quiete degli animi e l'armonia della Casa. 6. Conviene guardarsi dallo spirito di critica e non mai perdere il tempo e la pace nei pettegolezzi e nei discorsi frivoli (S. Luigi Guanella)

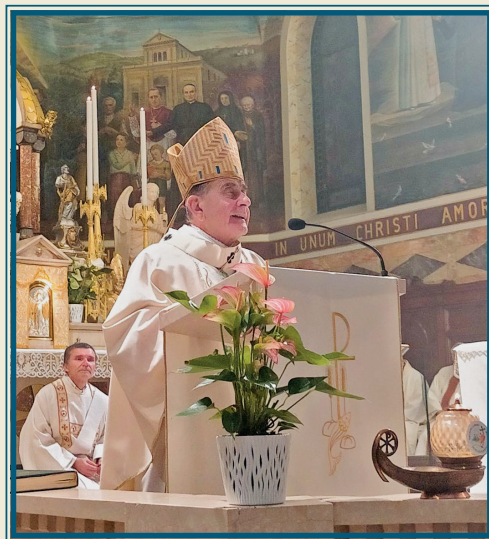
9. **Fidarsi.** Non portate borsa, né sacca, né sandali (Lc 10,3)

Ai discepoli è richiesto l'azzardo di intraprendere la missione non dopo aver calcolato le risorse disponibili, ma dopo aver ascoltato la parola di Gesù, aver ricevuto il mandato e aver assunto lo stile. I discepoli in sostanza si affidano alla provvidenza. La casa dei discepoli, dove si vive per il Regno è serena per la fiducia nella provvidenza.

Se volete che la Congregazione intisichisca, fate che divenga ricca: le agiatezze e le ricchezze... forniscono veleno che ammorbida (S. Luigi Guanella). *"Non si diffidi mai della Provvidenza: la Provvidenza dà per quello che si fa»* (S. Luigi Guanella)

10. **Uscire.** Li invitò a due a due (Lc 11,1)

Viene sempre anche il tempo di partire. La casa non è il nido dove si rifugia la timidezza o la pigrizia. È piuttosto l'incontro con il fuoco che rende fuoco e infonde l'ardore per la missione.



RINGRAZIAMENTI del P. Generale

Grazie Eccellenza per la Sua presenza, non solo di questa sera, ma delle ormai numerose volte che ha visitato questa Casa.

È sempre una presenza sapienziale sia nella trasmissione di contenuti, come questa sera nei comandamenti per vivere il valore della casa, che faremo nostri sicuramente, ma anche per il segno della fraternità: non ci si sente a disagio alla sua presenza. E con lei abbiamo chiuso una tappa nel nostro cammino in questo territorio, novant'anni, ma per riaprire subito un'altra: vietato stare fermi, stare inattivi! È il motto del Fondatore che ci ha trasmesso con chiarezza: "Bisogna lavorare, darsi da fare sempre; per riposare, ci sarà il paradiso". E i progetti messi sull'altare all'offertorio, manifestano questa volontà dei guanelliani di essere attivi e creativi nella carità. Li abbiamo inseriti nell'Eucaristia, spronati sempre dal Fondatore: per lui tutto doveva partire dall'altare, avere il consenso del Signore. Ne era profondamente convinto, tanto da fargli affermare: "Io non ho fatto nulla, ha fatto tutto Dio". E l'altra sua convinzione che ci commuove: "Se mi accorgessi che la mia opera è venuta su solo per il mio consenso e non con il consenso di Dio, sarei io il primo a prendere il piccone e a buttarla giù fino all'ultimo mattone".

Ecco la sua presenza, eccellenza, questa sera, ci conferma che stiamo procedendo in comunione con la Chiesa diocesana da Lei presieduta. Già, Papa Leone nella sua prima lettera apostolica ci ha confermato questa continua benedizione di Dio perché ci siamo fatti collaboratori, per chiamata, nel distribuire il suo amore di padre ai fratelli in necessità. Le sue parole questa sera, insieme a quelle del Papa, che per Don Guanella era la sua "stella polare", così chiamava il Papa, sono indicative di grande conforto.

Chiediamo che come pastore di questa porzione di Chiesa di Cristo, ci confermi ora con la sua benedizione, in questo cammino nuovo. Mentre noi Guanelliani confermiamo la nostra obbedienza al suo Magistero e la sosteniamo non solo con la nostra preghiera, ma con la preghiera dei poveri che abitano le nostre case. Sicuri nella fede sempre di Don Guanella che essi sono "i veri beniamini della Divina Provvidenza", sono "i parafulmini che attraggono sulla casa, le benedizioni più eccelse del Signore".

*Grazie, Eccellenza! Ci benedica
Padre Umberto Brugnoli*



...dal Diario di Giovannino

a cura di D.D.S.

Scartabellando fra gli scaffali del nostro archivio storico, fra schedari, Cronicon e vecchie carte, mi balza all'occhio un piccolo quadernetto anonimo, quasi un 'diario di bordo' di chi la Casa l'ha vissuta nella prima decade o forse più, della sua storia guanelliana con il passaggio dalla vecchia sede novarese a quella lacustre nel Sud Verbano. Attingendo a questa antica fonte e lavorando anche un po' di fantasia, mi sovviene di riservare una pagina di questo decennale giornalino e dare voce all'anonimo autore al quale, in mancanza di meglio, ho attribuito il nome di 'Giovannino'.

"A Castello ad Castellum"

Munito di carta, penna e calamaio, mi accingo a stendere le prime battute di queste memorie fra le mura oggi sacre, di quello che fu il Castrum Novum, il Castello Superiore sulle colline di Fara Novarese che dal 1916, divenne seminario guanelliano intitolato a San Gerolamo. Ci giunsi anch'io da pochi mesi, tempo sufficiente per sperimentare e vivere qui, passaggi decisivi per il mio futuro, maturati fra sogni e fatiche, gioie e desideri e riconoscente per i consigli di persone sagge.

La sera del 30 agosto del 1934, chi si fosse trovato nel nostro cortile interno, avrebbe osservato un formicolio di gente insolito. Erano confratelli ivi convenuti dalle diverse case per i Santi Spirituali Esercizi; probandi in buon numero, impazienti di entrare in Noviziato come pecorelle nell'ovile. Le mura spesse e imponenti del Castello Superiore, oggi ingentilite da logge e colonnati, accoglievano e custodivano giovani da ogni dove: dal Veneto a Campobasso, passando per Milano, Bergamo, la Brianza e il Comasco, con rappresentanze della terra piemontese, genovese, capitolina, sarda e siciliana. Botta, Cicchitto, Fontana, Colombara, Radaelli, Scarfò, Tarani, Corda, Pette e D'Elia... Ma poi i Laici: Carzaniga, Dolceamore, Cescut, Ventura e pure Vaccari... Sono i nomi che più ricordo, quelli con cui ho più legato perché tanti eravamo e non tutti ci si poteva ben conoscere. Che bella consolazione per gli eredi di Don Luigi Guanella, nostro caro Padre, vedere tutta quella gioventù promettente che nella feconda pace del Noviziato, avrebbe temprato l'animo alla lotta nelle prime file delle milizie di Cristo! In quel cortile, quella sera, s'intensificarono le esclamazioni affettuose tra amici nuovi e vecchi. Un qualcosa di bello proprio! La campana sospese l'animata conversazione e da quel momento incominciò il silenzio dei Ss. Esercizi che culminarono nelle prime Professioni di ventun neoprofessi all'alba del giorno 8 settembre. Il "Te Deum" solenne coronò la bella funzione. Il Mezzogiorno poi raccolse tutti, professi, novizi e i presenti al lieto pranzo che fu sì di festa ma anche di addio perché in quel giorno stesso il manipolo del noviziato si sarebbe trasferito definitivamente nella nuova sede acquistata nel Sud Verbano, presso una Villa settecentesca sorta anch'essa sul perimetro di un Castello con la sua medioevale torre che svetta a difesa di chi, alla sua ombra, ... cerca in Dio la salda rocca di rifugio.

Giovannino



(Continua)

BARZA È...

'Comunità proposta'

Barza, con la sua Comunità allargata di Religiosi, giovani e famiglie è un ambiente di casa che si rivolge anche a giovani che desiderano misurarsi e verificarsi con la nostra proposta di vita.

Barza, con la sua Comunità, permette a te, giovane in ricerca, di vivere in un luogo significativo di spiritualità e fraternità per realizzare un'esperienza di vita guanelliana inserendoti nella comunità, nei suoi ritmi di preghiera, di condivisione e di servizio caritativo in vari settori di accoglienza e di fare esperienza guidata di discernimento vocazionale guanelliano.

Orario della Comunità proposta

- 6.30 Meditazione in Cappella
- 7.00 S. Messa concelebrata
- 7.40 Colazione e lavoro/studio
- 12.30 Pranzo comunitario
- 13.30 Tempo personale
- 15.00 Lavoro/studio
- 18.30 S. Rosario e Vespri
- 19.30 Cena
- 20.15 Ricreazione comunitaria -
Telegiornale
- 21.00 Attività serali
- 22.30 Riposo - silenzio

d. Domenico

domenico@guanelliani.it

d. Stefano

ste.biancotto@tiscali.it

Centralino: 0332 783111



Un germoglio che cresce

È sorprendente come alcune giornate o esperienze, non pianificate, possano risultare memorabili e ricche di significati. Rimanere aperti alle novità e alle esperienze inaspettate può arricchire i propri cammini di vita in maniera davvero sorprendente. Così è stato per le due giornate trascorse con le sorelle guanelliane della comunità di Pianello Lario (Co): un'esperienza ricca e profonda di confronto, condivisione

Bose, 7 ottobre 2025

...metti un GIORNO soleggiato di inizio ottobre e due comunità religiose guanelliane che, in spontanea ma ardita scelta, decidono di incontrarsi...

...metti il DESIDERIO condiviso di riscoprire quella fraternità spirituale che già in origine era nel sogno del nostro Fondatore tra figlie e figli dell'unico carisma e con la comune spiritualità...

...metti pure una META significativa che favorisca la riflessione e rafforzi la vita spirituale ma che promuova lo scambio fraterno di vissuti, idealità e sogni...

... e metti, infine, la GIOIA grande che ciascuno si porta dentro, unita al DESIDERIO che nuovi germogli possano sbocciare, nella CERTEZZA che l'azione di Dio può continuare ad operare cose nuove...

...Così è stata la giornata di oggi a Bose e l'incontrarsi tra la nostra Comunità di Barza e la Comunità di Pianello Lario per un cammino di riflessione che potrà avere un seguito ma... lo scopriremo solo vivendo.

Leggiuno - S. Caterina, 18 novembre 2025

INCONTRARSI E CAMMINARE... Sono i due verbi che stanno caratterizzando il periodico e provvidenziale ritrovarsi tra le nostre realtà guanelliane di Barza e di Pianello Lario.

Dopo la tappa a Bose, quest'oggi è stata la volta di Leggiuno (Va) presso il monastero di S. Caterina e l'incontro/condivisione con la Fraternità di Betania. Giornata molto ricca e fruttuosa per un **INCONTRARSI E CAMMINARE** mosso non da un bisogno ma animato da un sogno, quello espresso e custodito dal comune nostro Fondatore. Un sogno che affidiamo allo Spirito Santo, affinché continui a rendere, a tutti e a ciascuno di noi figlie e figli di San Luigi Guanella, "il dono della speranza, l'ampiezza dell'utopia e il discernimento della concretezza".

e sguardo di futuro. L'incontro poi con altre forme di vita consacrata (la Comunità Monastica di Bose a ottobre e la Fraternità di Betania di Leggiuno a novembre) ha accomunato storie e prospettive differenti per la tipicità dei nostri rispettivi Carismi, facendoci comunque gustare un clima di condivisione e bellezza. È incredibile come la condivisione tra cammini spirituali pur differenti possa far sperimentare una comunione e connessione tanto spontanea e autentica. È solo un inizio ma a parer nostro già sufficiente a farci dire come queste due giornate abbiano davvero incarnato il sogno di Don Guanella: sentirci parte dell'unica famiglia, fratelli e sorelle uniti nel vincolo di carità. Ci piace leggere questa esperienza come un seme semplicemente deposto nel terreno dei nostri cammini comunitari ma capace di germinare ancora radicando relazioni forti e durature. È bello vedere come l'idea di comunione vissuta, si è potuta tradurre in realtà, anche solo per il breve arco di tempo di due giornate.

La Fraternità religiosa di Barza



L'OGGI DELLA PRESENZA GUANELLIANA

ANNI 1990/2025 - 3° PARTE

Una storia che continua e si rinnova

di Sergio Giuseppe Todeschini

Dinamismo e crescita qualitativa contraddistinguono i decenni che concludono il nuovo secolo e che occupano il primo ventennio del 2000, mettendo in esercizio nuove iniziative capaci di dare risposta concreta ad alcune problematiche sociali; e - nel ricordo che la Casa don Guanella di Barza d'Ispira fu voluta dai padri fondatori come luogo di formazione alla vita consacrata di molti giovani - aprendosi al territorio con nuove e qualificate proposte culturali. Riportiamo qui di seguito le tappe più significative che, in quest'ultimo trentennio hanno segnato il cammino di sviluppo e crescita della Casa.

10 marzo 1996 - Inaugurazione della RSA

Un passo importante, capace di rispondere alle esigenze degli ospiti ricoverati e alle nuove disposizioni legislative, fu quello di dare nuovo respiro alla residenza, curandone la funzionalità, la semplicità e la gradevolezza. Nel 1996 a lavori ultimati, gli ospiti furono trasferiti nella nuova sede. Cambiò anche l'aspetto logistico legato all'accoglienza diminuendo gli ospiti con problematiche psichiatriche, e incrementando numericamente le persone anziane con gravi disabilità psichiche. Questo fatto comportò l'avvio di nuovi criteri gestionali e organizzativi.



1999 - Ristrutturazione di alcune parti del Centro di Spiritualità

Un importante programma voluto per dare più spazio alle esigenze del 'Centro di Spiritualità' fu quello impegnativo, anche sotto l'aspetto finanziario, di una ristrutturazione edile della parte occupata dal Centro. Occorreva oltremodo dare più spazio all'offerta rendendo l'ambiente più accogliente e capace di proporre alle persone in ricerca, un luogo ameno dove poter ritemprare lo spirito e dare sollievo al corpo. Un programma che dispiega in modo evidente e palpabile l'impegno dell'Opera don Guanella nel promuovere la qualità dell'offerta alle persone.



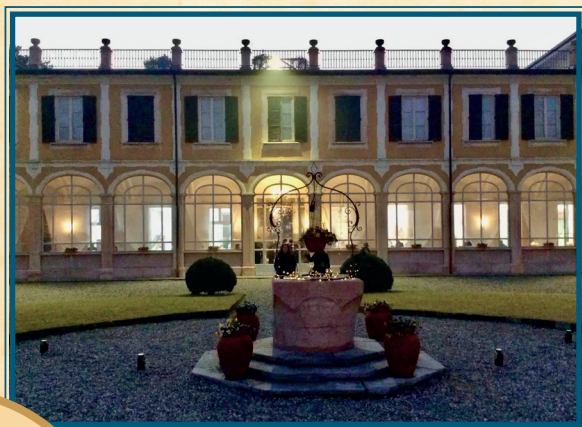
2002 - Apertura del Centro Congressi "Pietro Mongini"

Per fare memoria di Pietro Mongini, l'antico e famoso tenore, proprietario della Villa venduta all'Opera don Guanella, venne intitolato nel 2002 il 'Centro Congressi', che, trovandosi a 40 minuti da Milano e 30 dall'aeroporto di Malpensa e inserito in un contesto paesaggistico di grande fascino come quello del Lago Maggiore, si qualifica come un luogo ideale dove celebrare ricevimenti, meetings e incontri di lavoro.



2011 ...ad oggi - Maggiore dinamismo operativo e capacità creative in atto

Si attuarono diversi interventi edili: la *ristrutturazione interna della Chiesa S. Cuore* e la *ristrutturazione e ripristino di ambienti della Villa storica*, riportando al volto originale e nobiliare quelle che negli anni dello studentato erano state tramutate in aule scolastiche. La *ristrutturazione interna della Chiesetta dei Ss. Quirico e Giulitta*. Il *ripristino del terrazzo* che si affaccia al cortile centrale della Casa. La *ristrutturazione interna dell'RSA* e dotazione di impianto fotovoltaico. La *demolizione e riedificazione edificio ex stalla*, oggi pizzeria "Cascina dei Fratelli", in ricordo dei guanelliani Fratelli che negli anni passati hanno speso la loro vita a sostegno e beneficio della casa nelle varie attività. Non mancarono interventi di *riqualificazione*





*...Casa
don Guanella
di Barza
d'Ispra
fu voluta
dai padri
fondatori
come luogo
di formazione
alla vita
consacrata di
molti giovani...*



e abbellimento del Parco monumentale, come la catalogazione e mappatura delle piante, l'intervento specialistico di revisione del patrimonio arboreo, la sistemazione e ripristino del viale d'ingresso storico della Villa. L'avvio del progetto di sistemazione e rivalorizzazione di vie e viottoli del parco, come il ripristino o rifacimento scoli a boccette, la pavimentazione con materiale stabilizzato rosaceo...

Dal 2016 si diede avvio a nuovi progetti in risposta a problematiche emergenziali dell'oggi: nacque così la 'Locanda della Misericordia' in primis per detenuti in fine pena, e la 'Guanella Family', dando risposta ai bisogni emergenti di famiglie fragili e bisognose. Nello specifico, dando spazio all'accoglienza di mamme con bambino provenienti dalla Ucraina e di 4 famiglie

profughe. Oggi si sta riflettendo su un'idea di accoglienza rivolto a padri separati.

Proprio grazie al progetto della 'Locanda della Misericordia' e all'operatività manuale di alcuni giovani carcerati ospiti in casa, si è dato sviluppo alla cura e abbellimento del parco, alla coltivazione di orti e serre, all'allevamento di animali e alla manutenzione interna. Si stanno realizzando anche dei laboratori per la produzione di miele e per la lavorazione della frutta.

Un'iniziativa di carattere culturale ha preso avvio attraverso il 'Guanella Academy', una sorta di 'scuola di carità e solidarietà' aperta a tutti, a ricordo del 90° della presenza guanelliana a Barza, una presenza che ha una gloriosa storia da raccontare ma già con basi solide e promettenti per un futuro da costruire.

*...mettendo in
esercizio
nuove
iniziative
capaci di dare
risposta
concreta ad
alcune
problematiche
sociali...*



CENTRO ANZIANI-DALLA NOSTRA RSA

*L'Arcivescovo incontra i nostri anziani, una visita
che ha toccato il cuore di tutti*

Nel mese di ottobre Barza ha vissuto una serata indimenticabile: l'arcivescovo Mario Delpini è tornato nella nostra comunità per celebrare il 90° anniversario della Casa, portando con sé parole di luce e di incoraggiamento. La Santa Messa, partecipata e intensa, ha raccolto attorno a sé volontari, operatori, religiosi e tante persone della Comunità. Con voce pacata e presenza paterna, l'arcivescovo ha ringraziato tutti per il servizio quotidiano, per la cura silenziosa e per la dedizione che rendono la Casa un luogo vivo e umano.

Le sue parole sono state un abbraccio, un invito a continuare con fiducia il cammino iniziato novant'anni fa. Prima della celebrazione, Delpini ha voluto fermarsi nella RSA, dove gli anziani ospiti lo hanno accolto con emozione.

Una preghiera semplice, un momento di sguardi e mani strette: piccoli gesti che hanno fatto sentire ciascuno visto, riconosciuto, prezioso. La sua visita ha lasciato un segno profondo. Un grazie sincero, una benedizione che accompagna la comunità e la sua storia, fatta di cura, presenza e umanità.

Roberta Gerola



*...parole
di luce
e di
incoraggia-
mento...*



Un progetto territoriale per il sostegno dei caregiver nella gestione della demenza

Casa Don Guanella sta partecipando a un bando nella speranza di avere i fondi da utilizzare per un obiettivo preciso: offrire un supporto qualificato ai caregiver dei Comuni di Ispra, Angera, Cadrezzate con Osmate, Monvalle e Brebbia, che ogni giorno convivono con la demenza e che spesso si trovano sole ad affrontarne le difficoltà. Il progetto nasce dalla volontà di portare sul territorio l'esperienza e la competenza dei professionisti della RSA, mettendole al servizio di chi assiste un proprio caro a casa. Un aiuto pensato per figli, coniugi e familiari che desiderano comprendere meglio la malattia, gestire i cambiamenti quotidiani e prevenire situazioni di stress e sovraccarico. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la demenza non riguarda solo la persona colpita, ma coinvolge in modo significativo il contesto familiare, generando carichi emotivi, cognitivi e fisici spesso difficili da gestire senza un adeguato supporto professionale.

L'iniziativa prevede:

- Consulenze specialistiche per orientare le famiglie nelle diverse fasi della malattia;
- Percorsi informativi e formativi per migliorare la gestione dei sintomi e dei comportamenti complessi;
- Supporto psicologico per affrontare la fatica emotiva legata al ruolo di caregiver; interventi mirati alla persona con demenza per preservare abilità, autonomia e benessere.

Casa Don Guanella vuole essere accanto a chi affronta con coraggio questa malattia.

*Obiettivo: offrire un
supporto qualificato
ai caregiver*

Roberta Gerola



LOCANDA DELLA MISERICORDIA

I nostri giovani si raccontano

Diamo voce a storie che troppo spesso restano chiuse dietro porte pesanti e sguardi frettolosi. Sono racconti di giovani che portano addosso il peso degli errori ma anche la luce ostinata di chi, arrivato alla soglia della libertà, decide di rialzarsi e ricominciare.

La Locanda della Misericordia diventa per loro non solo un luogo, ma un approdo possibile: uno spazio di ascolto, di lavoro, di dignità. Qui, tra mani che imparano di nuovo a costruire e cuori che tornano a fidarsi, germogliano storie di rinascita.

Ogni situazione è occasione

Ciao sono Luigi, uno delle ultime *news entry* alla “Locanda della Misericordia”. Purtroppo per certi miei errori e il non aver dato importanza a determinati doveri, ho vissuto una pur breve esperienza carceraria a Varese. Se solo fossi stato più attento non mi avrebbero arrestato comunque ho accettato questa sventura come un’esperienza di vita. Dico comunque che, come mi ha scritto il Don in un messaggio quando sono arrivato che “ogni situazione è occasione” per cui da una parte sono felice perché, pur passando a un’esperienza che non auguro a nessuno, ho conosciuto la Casa don Guanella con

tutte le persone fantastiche che sono qui e piano piano sto conoscendo. Ringrazio tanto per l’ospitalità e l’aiuto che mi stanno dando nel superare, in un ambiente sereno, lo choc dell’esperienza vissuta con l’arresto. Penso però che, se è successa, è perché doveva andare così e mi sta servendo per farmi riflettere, ...ma questo lo sa solo Dio. In fondo, non mi reputo un cattivo ragazzo anzi se posso aiutare il prossimo lo faccio più che volentieri e con il cuore. Ringrazio la Casa Don Guanella per l’aiuto che mi sta dando in questo periodo brutto della mia vita, a ripartire. Mi rimarrà questo il ricordo fino all’ultimo mio respiro e, anche se ancora ho qualche mese da scontare, il tempo qui non lo vivo male anzi, sto vivendo un’esperienza bella lo stare qui soprattutto per le belle persone che sto incontrando e con le quali condivido le mie giornate e le relazioni positive che si instaurano. Grazie davvero per tutto.

Luigi



Sto imparando cosa significa “casa”

Mi chiamo Alberto e ho 24 anni. Non so quante volte ci ho provato. Prendevo un foglio, iniziavo a scrivere e, dopo pochissimo, lo rileggevo e lo accartocciavo. Mi dicevo: “Che cavolo sto facendo? Non sono capace di scrivere come facevo alle superiori.” Mi sembrava tutto un disastro, proprio come fino ad oggi mi è sembrata la mia vita.

Mi sono sempre sentito sconnesso da questo mondo, sempre solo, senza una guida. Ho sempre desiderato qualcuno che mi sgridasse, mi correggesse, mi insegnasse a riconoscere forme, colori e pericoli. Il mondo è così grande, e io mi sono sempre sentito così piccolo. Talmente piccolo da non capire cosa si aspettasse da me, o cosa avrei dovuto fare per trovare un mio posto.

Non ho mai fatto del male a nessuno. Non sono mai stato violento, non ho mai alzato un’arma. Ma con le parole sì, sono stato cattivo. Lo facevo per provocare, per farmi male da solo, per cercare nelle droghe un piacere che in realtà era solo un modo per scappare. Sono stato denunciato, e non ho rispettato gli arresti domiciliari. La legge è severa, e così dal 9 febbraio 2023 sono iniziati i problemi che mi hanno portato alla Casa Circondariale di Varese.

Tutto però è iniziato molto prima, quando avevo appena 18 anni. Mia madre se n’è andata, lasciandomi da solo a badare a me stesso, alle mie necessità, alle spese e agli impegni di una casa. Poco dopo mi sono ritrovato senza luce e senza gas: al freddo, solo, spaventato, indifeso. E senza alternative.

Ricordo il giorno in cui i carabinieri sono venuti a casa. Mi hanno detto in fretta di prendere tutto quello che mi sarebbe servito in carcere: accappatoio, ciabatte, mutande, qualche indumento. È stata una scena surreale. E poi il tribunale, il giudice, e il mio destino segnato: la reclusione.

Ma non tutto il male vien per nuocere. Questa esperienza, per quanto dura, è riuscita a farmi tirar fuori la parte migliore di me. Le notti in cella erano lunghe, e il tempo – quel tempo che avevo sempre sperato – cominciava ad avere un valore enorme. Mi sono reso conto di ogni cavolata fatta, di ogni secondo buttato via invece di usarlo bene.

Oggi, grazie alla Casa Don Guanella e in particolare all’interno del progetto della ‘Locanda della Misericordia’, sto imparando cosa significa davvero “comunità” e cosa significa “casa”. Questo per me è un cammino nuovo. Un cammino che, passo dopo passo, sono certo, correggerà gli errori del passato e tirerà fuori il meglio di me. E mi aiuterà a mettermi in gioco, sempre, e a disposizione degli altri.

Alberto



Speranza per una madre

*Dalla cella venti,
dove non esistono né emozioni né sentimenti,
dalle finestre non filtrano né luci né venti.
È una cella buia, cupa,
dove nel mio cuore è cieca la paura.*

*La vita mi costringe a vivere momenti
di tristezza e di felicità,
ma il pensiero del volto di mia madre,
qui dentro,*

*mi dà serenità:
mi rallegra il cuore,
mi dà la forza di guardare oltre,
di immaginare la libertà.*

*Una libertà che, tra finestre e sbarre,
mi opprime.
Mi disorienta.*

*Mi fa sentire perso.
Vorrei ritrovare me stesso.*

*Le notti qui dentro sono lunghe,
e il tempo, così prezioso,
l’ho sciupato,
e ora mi pesa, mi manca il fiato.*

*Penso a tante cose,
e nel mio cuore mi chiedo
se tutto questo abbia un senso.*

*Mamma... ti sento vicina,
ti penso.*

*Spero di abbracciarti forte,
di riabbracciarti presto.*

*Sì, mamma, lo sento:
i nostri cuori si stanno avvicinando.*

*Arriverà il nostro momento.
Un abbraccio da un figlio dal cuore aperto,
per la madre che mi ha cullato
nove mesi nel suo grembo.*

*E vorrei chiudere gli occhi,
durante queste lunghe notti,
per soffocare le sofferenze che porto dentro.
Sofferenze nate fra il pianto,
mentre cerco, nelle preghiere,
la riconciliazione di un santo.*

Alberto



CENTRO DI SPIRITUALITÀ E CONGRESSI

“GUANELLA ACADEMY”:

una partenza apprezzata per un percorso ricco di contenuti

Venerdì 14 novembre, come annunciato, si è svolto in presenza e online l'incontro di introduzione del percorso Guanella Academy, già presentato nella precedente edizione di questo periodico. Il compito non facile dell'apertura ufficiale è toccato a don Angelo Riva, sacerdote comasco referente per la cultura e la formazione permanente del clero della sua Diocesi, nonché apprezzato docente di Teologia morale.



Don Angelo ha svolto con intensità il tema “Antropologia del dono”, facendoci viaggiare - non sempre con facilità, ma con profondità e scioltezza - attraverso cinque declinazioni del tema del dono.

Il dono, ha ben sviluppato don Angelo, si situa sempre all'interno di un vissuto relazionale, perché è una dare che suscita al contempo l'attesa di ricevere; perché si dà nella gratuità, ma con la speranza che quanto offerto possa creare un ritorno; perché concretamente va al di là dell'oggetto, della sua materialità, per creare attesa, reciprocità e scambio.

Attraverso le suggestioni di filosofi e teologi (Ricoeur, Derrida, Balthasar...), don Angelo ci ha spinto a dialettizzare sulla natura appunto gratuita del dono, che però



crea interrelazione (relazione fra persone) e definisce anche la nostra personale identità, poiché si prende coscienza della propria identità sempre rispecchiandosi, in qualche modo, nel volto e nei gesti dell'altro (cominciando, all'inizio della nostra vita, dalle relazioni primarie, quelle con i nostri familiari, che creano questo meccanismo di dialogo e risposta, struttu-





Guanella Academy

2025
2026

Per pensare progettare e agire nei valori e nell'esperienza del dono, della comunità, della pace e della speranza, oltre la cultura individualista.

Da novembre 2025 a ottobre 2026

On line o in presenza - ore 20.30-22.00

PARTICIPAZIONE GRATUITA, MA CON ADESIONE E-MAIL ENTRO IL 31 OTTOBRE 2025 (SPECIFICANDO SE IN PRESENZA O ON LINE).

POTRETE OTTENERE L'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE (RICHIEDERE CON L'ISCRIZIONE)

CENTRO DI SPIRITUALITÀ E CONGRESSI
PIAZZA DON GUANELLA, 43 - BARZA D'ORSIPA (VA)

INFO 0332 783111
barza.reception@guanellabarza.it
www.donguanellabarza.org

AREA FILOSOFICA - ETICA - STORICA

- 14 novembre 2025 - ANTROPOLOGIA DEL DONO - Don Angelo Riva, teologo
- 12 dicembre 2025 - ETICA DELLA VITA, DONO E SPERANZA - Don Alberto Frigerio, medico e teologo
- 9 gennaio 2026 - IL DONO NEI SANTI DELLA CARITA' - Prof. Sergio Todeschini, storico

AREA ECONOMICA - LEGALE

- 13 febbraio 2026 - DONO E LEGALITA' - Avv. Roberto Bonacina, avvocato

AREA TEOLOGICA - SPIRITUALE - INTERCULTURALE

- 13 marzo 2026 - ORIZZONTI PER LA PACE - Prof. Giuseppe Trevisi, assistente sociale e pedagogista
- 17 aprile 2026 - DONO E RISCATTO DELLA PERSONA - Don Domenico Scibetta, religioso SdC

AREA SANITARIA

- 15 maggio 2026 - LA CURA, PER UNA MEDICINA A SERVIZIO DELLA VITA UMANA - Dott. Michele Barbato, medico

AREA PEDAGOGICA - POLITICA

- 5 giugno 2026 - PEDAGOGIA DELLE POVERTA' - Don Stefano Biancotto, pedagogista
- 11 settembre 2026 - L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA PERSONA NEL FINE VITA - Dott. Roberto Garoto, pedagogista
- 9 ottobre 2026 - DALL'INDIVIDUO ALLA COMUNITA': PER UNA NUOVA PAIDEIA DI SPERANZA - Prof. Vittore Mariani, pedagogista

rando la nostra psiche e la nostra alterità). Il dono, quindi, è gratuito, ma non si ripiega su sé stesso creando relazione e generando circolarità.

La serata è trascorsa con grande partecipazione da parte di tutti; numerosi alla fine della relazione gli interventi, sia di ringraziamento che di riflessione, chiedendo come è possibile educare alla cultura del dono e dello scambio in questo nostro contesto contemporaneo segnato dall'individualismo e dal conflitto, anche fra nazioni e popoli. Don Angelo ha risposto con molta chiarezza argomentando che la gratuità, la carità, sono sempre esperienze che provocano specialmente i giovani, al di là dei discorsi teorici di etica, perché fanno loro comprendere che è possibile, in un mondo segnato dall'edonismo, che linguaggi e stili di vita diversi sono possibili. Inoltre, la dimensione della gratuità non deve mirare a essere succubi del male che si può ricevere, educando al contrario anche la persona che sbaglia a prendere coscienza del suo errore. Perdono non è annichilimento, ma rilancio di relazione vera che possa trasformare il cuore dell'avversario.



La serata si è conclusa con la soddisfazione di tutti per i ricchi spunti regalati da don Riva, che potranno essere riascoltati da tutti gli interessati tramite il canale Youtube che la Casa ha predisposto per caricare le registrazioni di questa e delle prossime serate (<https://www.youtube.com/@GuanellaAcademyBarza>).

Ci auguriamo una sempre più vasta partecipazione, perché sono tematiche molto importanti per il nostro oggi, che meritano una riflessione dedicata e condivisa.

Don Stefano Biancotto

GIORNATE FORMATIVE E DI CONDIVISIONE



Il 6 e 7 novembre gli alunni delle classi quinte dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Milano hanno vissuto le giornate formative di inizio anno presso la casa Don Guanella a Barza d'Ispra.

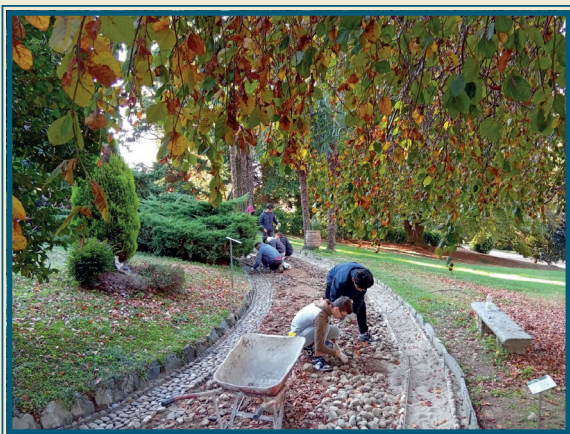
Possibilità di riflessione, freddo, giornate profonde, intense, significative, stimolanti, coinvolgenti: così i ragazzi hanno descritto il tempo passato a Ispra. "Errare è umano" è il tema che ha accompagnato le giornate: attraverso alcuni momenti di riflessione, testimonianze e attività gli studenti hanno avuto la possibilità di esplorare con autonomia questo tema, rileggendo alla luce di esso i vari momenti proposti. *"È stato bello il fatto che le attività fossero legate al tema, non in modo forzato, ma in modo che spontaneamente ognuno potesse rileggere le varie attività alla luce del tema."* La formazione è avvenuta su tre diversi piani: la prima mattinata sono state proposte delle riflessioni che partivano da podcast, musiche, esempi di oggetti nati da quelli che sembravano errori (come ad esempio il ghiaccio o il forno a microonde). Questi stimoli *"mi hanno fatto riflettere e hanno toccato dei punti significativi per me"*. Il secondo passo è stato incontrare qualcuno che ci raccontasse la sua storia, che ci parlasse di misericordia, perdono e riscatto. Abbiamo innanzitutto incontrato Zef, che in modo lucido ci ha raccontato la sua storia, senza vergogna: una condivisione fraterna che desse spunti preziosi anche per la nostra vita. La testimonianza, sincera e interattiva, ha colpito i ragazzi anche *"per il modo in cui lui l'ha raccontata e per come si è aperto con noi, per il fatto che ha descritto in modo consapevole chi era prima e chi è adesso"*. Abbiamo incontrato poi i ragazzi della Locanda della Misericordia, che mettendosi al servizio per prepararci e servirci un gustoso giroppizza per cena, ci hanno fatti sentire a casa, accolti.



Infine la mattinata del secondo giorno è stata dedicata ad attività pratiche e manuali: divisi in gruppi abbiamo raccolto cachi, foglie, siamo andati nelle stalle, in lavanderia o nella RSA. *“Le attività mi sono molto piaciute perché abbiamo fatto delle attività semplici, comunque utili collaborando con dei prof”* e questo ha anche *“aiutato a creare gruppo classe”*. Giornate dunque ricche di stimoli e di nuovi incontri che speriamo abbiano lasciato un seme di grazie nel cuore di tutti coloro che hanno partecipato.

Momento significativo all'interno dell'esperienza è stata la mattina di lavoro vissuta dai ragazzi delle due classi dei licei. Contadini, lavandai, scalpellini. Gli studenti – e i loro insegnanti – si sono impegnati nei giardini e nei locali dell'istituto, sotto la sapiente guida dei ragazzi della comunità. Pulizia delle stalle, riposizionamento delle pietre dei vialetti nel parco della villa, lavori nell'orto, lavaggio e stiratura delle lenzuola della casa. Sono queste alcune delle attività attraverso le quali gli studenti hanno fatto l'esperienza di mettersi al servizio, di impegnarsi in ambiti molto diversi a quelli a cui sono normalmente abituati, di fare fatica. Con gratuità e profondo senso di soddisfazione. Nel recinto dei bovini, nella lussureggiante cornice del parco della villa, un solido pavimento di letami non ha spaventato un gruppo di ragazzi e ragazze del Liceo scientifico che, armati di forcone e carriola – e dell'immane musica di sottofondo – hanno capito quanto può essere liberatorio e, tutto sommato, facile entrare in contatto con parti di sé che, troppo facilmente, rimangono inesplorate: la condivisione, i tempi lunghi della fatica – dolce, alla fine – di un lavoro da portare a termine, muscoli indolenziti che non si sospettava nemmeno di avere. La repulsione per ciò che non si conosce – il letame, in questo caso – che la lascia spazio alla disponibilità e all'impegno.

Gli allievi e i docenti di V dell'Istituto IMA Bonvesin - Milano



PRIMA FESTA DELL'INCONTRO

Aprirsi per accogliere

Integrati con il mondo esterno. Aprirsi alla collaborazione con le tante microrealtà che investono sulla propria fatica e credono in progetti per il territorio.

La prima edizione della Festa dell'Incontro ha regalato prima di tutto emozioni condivise: i ragazzi della Locanda della Misericordia, la Casa don Guanella tutta, i produttori locali e gli artigiani hanno vissuto e contribuito a costruire una giornata fatta di bellezza autentica, semplice e genuina. Il tutto offerto ai fortunati che hanno scelto di partecipare come amici e cittadini.



Il momento centrale della giornata è stato indubbiamente la Santa Messa celebrata all'aperto concelebrata e presieduta dal Padre Provinciale dei Guanelliani: per un grazie a colui che è il Signore del creato e della vita. Un grazie per la bellezza, appunto, che si respirava e si toccava con mano nel meraviglioso parco della Casa di Barza. Una bellezza che è stata il frutto di un impegno collettivo: ognuno ha lavorato e tanto per costruirla. E il messaggio che è parso evidente a tutti i visitatori è che l'impegno vuol dire anche aprirsi e integrarsi col territorio: concretamente, ha funzionato grazie al coordinamento esperto di Orticola Varesina.



Valorizzare: dare il giusto valore alle cose, all'impegno, alle persone. Questo è il senso di integrarsi e condividere il lavoro con le realtà locali che operano nel territorio. È stato sicuramente un bel modo per festeggiare i novant'anni della Casa di Barza, il senso dell'impegno condiviso lo si è colto soprattutto nei sorrisi stanchi, ma orgogliosi dei ragazzi della comunità, il loro aprirsi al mondo.

Per dare un significato profondo alla parola "integrazione", è giusto valorizzare la bellezza: di una giornata di festa, di un seme che ha dato frutto grazie al lavoro, di un parco ben tenuto.

Lorenzo Franzetti

*Accoglienza
vera, concreta,
genuina!*



INIZIATIVE IN CALENDARIO

Abbiamo avviato anche questa iniziativa della 'DOMENICA DELLA CONVIVIALITÀ' come complementare a quella del 'Guanella Academy' per chi, potendoci raggiungere con facilità, vorrà aderirvi, quale occasione di ripresa e di condivisione in presenza dei contenuti del percorso formativo esposti nella serata formativa precedente, ma anche come opportunità di incontro, conoscenza e convivialità. Per chi è nei paraggi di Barza o comunque non troppo distante... può farci un pensiero!!



Domenica della Convivialità 2025-2026

per una cultura della carità

Occasione di incontro, condivisione e confronto a partire dal tema trattato al 'Guanella Academy' del venerdì precedente.

Opportunità per vivere una Domenica in modo diverso.

Ciascuno potrà prendere parte all'iniziativa con molta libertà e ogni qual volta lo desidera.

CALENDARIO

- 16 novembre 2025
- 21 dicembre 2025
- 11 gennaio 2026
- 15 febbraio 2026
- 22 marzo 2026
- 19 aprile 2026
- 17 maggio 2026
- 7 giugno 2026
- 13 settembre 2026
- 11 ottobre 2026

GRAMO DELLA GIORNATA

ore 10.15 Ritrovo

ore 10.30 S. Messa domenicale

ore 11.30 Ripresa e condivisione spunti 'Guanella Academy'

ore 13.00 Pranzo di condivisione con la comunità della Casa

Ciascuno porterà qualcosa da condividere

CENTRO DI SPIRITUALITÀ
PROGETTO EDUCATIVO - C.A. - V.le della Carità 43/2
BARI 70122
barza.reception@guanella.it
www.guanella.it

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI 2026
11-16 GENNAIO



INCONTRO A CRISTO CON IL VANGELO SECONDO GIOVANNI
Predica S. Ecc. Rev.ma mons. Edoardo Cerrato C. O.
Vescovo emerito di Ivrea

- Gli esercizi iniziano con la completa della Domenica e terminano con il pranzo del venerdì
- Portare camicia e stola bianca, rossa, verde e viola
- La quota è comprensiva dell'offerta per il predicatore
- Portare il breviario ambrosiano

Info e prenotazioni:
0332/783111
barza.reception@guanella.it
www.donguanellabarza.org

SEDE DEGLI ESERCIZI: Casa Don Guanella
P.zza Don Guanella 43 21027 Barza d'Ispra VA

€ 300



I PRESEPI DI BARZA

visitabili da Natale a marzo.

Orari:
- dalle 10.00 alle 12.00
- dalle 18.00 alle 19.00
(in quei orari concordare con la reception)

0332/793711
barza.reception@guanella.it

Casa Don Guanella Barza
P.zza Don Guanella 43 21027 Barza d'Ispra VA

Squarci di luce in tempi oscuri
La Chiesa in "Missione" è segno di speranza

Ritiri Spirituali Mensili Anno 2025 - 2026
in presenza di "San Ivo"

Guidati da Don Pietro Bassetti, Responsabili D. "La Carità" e "La Fede"

2025

22 NOVEMBRE
GRAZIA, MISERICORDIA, PACE
Il mistero di una missione estesa 2 ore L. 5.5

13 DICEMBRE
RAVVIA IL DONO
Fino a fine novembre 2 ore L. 5.5

2026

24 GENNAIO
L'ORIZZONTE CRISTIANO DI SENSO
Sfida al servizio 2 ore L. 5.5

28 FEBBRAIO
AMICI DA SEMPRE,
PER UNA SPERANZA ETERNA
Sfida al servizio 2 ore L. 5.5

21 MARZO
COME PIETRE VIVE
Il mistero della fede 2 ore L. 5.5

22 MARZO
LA PORTA DELLA TRINITÀ
Sfida al servizio 2 ore L. 5.5

20 GIUGNO
ANNUNCIARE E VIGILARE
Il mistero della missione 2 ore L. 5.5

Casa Don Guanella
P.zza Don Guanella 43 21027 Barza d'Ispra VA

Vittorio Mariani
Stefano Biancotto - Patrizia Pirioni
Giuseppe Trevisi - Antonio Valentini

Educatori cristiani del XX secolo
La Pedagogia di

Don Luigi Guanella - Rita Tonoli - Don Primo Mazzolari
Don Carlo Gnocchi - Don Lorenzo Milani
Giuseppe Lazzari - Don Luigi Giussani



ea
EDUCATORI

Venerdì 30 gennaio 2026, alle ore 20.30, a conclusione della Settimana della Educazione, presso la Casa Don Guanella di Barza d'Ispra, verrà presentato il libro Educatori Cristiani del XX secolo. Prenderanno parte in presenza o on-line gli autori che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

COME AIUTARE

BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente: 17828211

Intestato a: Casa Don Guanella

Indirizzo: Piazza Don Guanella 43 21027 Ispra (VA)

BONIFICO BANCARIO

Banca Intesa San Paolo

Intestato a: Centro Studi di

Formazione Casa Don Guanella

IBAN:

IT25 Z030 6909 6061 0000 0006 735

LASCITI O LEGATI

Chi desiderasse prolungare la propria opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra casa. In tal caso, consigliamo la seguente formula:

Io sottoscritto..... nato a..... nel pieno delle mie facoltà mentali, con il presente Testamento, annullando ogni precedente disposizione, nomino mio erede universale la Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella per la Casa Don Guanella di Barza d'Ispra (Va)

Luogo....., data....., firma.....

DA RICORDARE

Il testamento olografo, per essere valido, va scritto di proprio pugno con penna, senza uso di macchina dattilografica o computer, con firma e data.

Consigliato il deposito presso un Notaio di fiducia.

impaginazione grafica: ED SERVICE soc. coop.
andrea.edservice@gmail.com - 334 6988430

stampa: GRAFICHE MARIANI srl
info@grafichemariani.com - 342 3360151

Direttore responsabile:
Don Domenico Scibetta